

L'OMAGGIO

La sezione trentina di Italia Nostra ricorda l'impegno dello storico ambientalista trentino, che non nasconde timori anche per razzismo e voglia di chiudere i confini

Bocciato anche il progetto per la Valdadastico: «Non ci serve» Da Campiglio al Monte Bondone, esempi di mancata tutela dell'ambiente: «Mero strumento economico»

«La politica si dimentica l'ambiente»

Allarme di Borzaga su gestione del territorio

«Preoccupato, classe dirigente insensibile»

LORENZO BASSO

«Sono molto preoccupato per la situazione politica attuale, sia a livello nazionale, sia in sede locale, dato che il tema dell'ambiente sembra essere sparito da qualsiasi programma, mentre si parla di nuove strade quando invece si dovrebbe ridurre progressivamente il numero di macchine in circolazione».

A margine dell'incontro organizzato dalla sezione trentina di Italia Nostra in suo onore, lo storico ambientalista trentino Francesco Borzaga ha lanciato un grido di allarme, rilevando una certa «insensibilità da parte della nuova classe dirigente nei confronti del patrimonio naturale». Secondo l'attivista, se in passato il tema dell'ambiente è stato più volte dimenticato nell'agenda politica dei partiti di governo, nei prossimi anni la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare, soprattutto in relazione all'avvio dei lavori per la costruzione della Valdadastico Nord in Valsugana.

«Nota una certa insensibilità da parte della politica in tema di ambiente, come su tanti altri aspetti della nostra società - ci ha detto Borzaga, dimostrandosi ancora battagliero nonostante i suoi 84 anni - Da europeista convinto, mi preoccupa constatare come vi sia la volontà di tornare a chiudere i con-



Francesco Borzaga, classe 1934, ritratto ieri accanto alla moglie (foto Coser)

fini, così come non mi piace questo crescente razzismo nei confronti dei migranti. Sul fronte dell'ambiente, poi, non condivido l'intenzione di estendere la rete stradale, quando invece dovremmo controllare le automobili ed i flussi di traffico, per migliorare la vita nella nostre città e rendere più sicure le strade che abbiamo. Un'arteria come la Valdadastico proprio non ci serve».

Anche su quanto è stato fatto negli ultimi anni sul fronte della preservazione ambientale Borzaga si è detto critico, rilevando quelle che a suo parere sono esempi di mala gestione del territorio. «La situazione di Madonna di Campiglio e del Monte Bondone - ha precisato - sono esemplari. Nella prima sembra che il comparto delle funivie abbia il pieno controllo del territorio, nel secondo invece si è

deciso di abdicare alla costruzione di percorsi di cultura e sensibilizzazione a favore del turismo sportivo. Lo sport è oggi un'arma di distrazione di massa, che riduce il nostro ambiente a mero strumento economico».

Classe 1934, Borzaga è stato uno dei primi trentini ad occuparsi di tutela ambientale, diventando promotore di campagne di rilievo nazionale, a par-

CHI È Con Italia Nostra e Wwf

Sessant'anni di impegno

Francesco Borzaga è da sessant'anni in prima linea nella difesa dell'ambiente. Per questo motivo ieri, presso la sala «L'Officina dell'Autonomia» della Fondazione Museo Storico del Trentino in via Zanella è stato organizzato un incontro, a lui dedicato. L'iniziativa «Francesco Borzaga: 60 anni per la difesa della natura e dell'ambiente nel Trentino», è stata organizzata dalla sezione trentina di Italia Nostra d'intesa con l'Accademia degli Accesi e con la collaborazione di Cipro Italia.

Borzaga, classe 1934, è stato socio fondatore della sezione trentina di Italia Nostra nel 1963 e segretario dal 1963 al 1972, ma anche socio fondatore della sezione regionale del Wwf nel 1968, di cui è stato presidente fino al 2010. Tuttora è attivo nella sua missione di protezione dell'ambiente.

Francesco Borzaga, figlio dell'avvocato Eduino Borzaga, si laurea in Giurisprudenza a Bologna nel 1958. Per qualche anno lavora nello studio legale del padre a Trento, ma poi abbandona la professione forense per dedicarsi all'insegnamento del tedesco alle scuole medie fino al pensionamento nel 1999. Il suo impegno per la difesa dell'ambiente inizia negli anni Cinquanta per non esaurirsi mai. La dimensione del suo lavoro è testimoniata dal vastissimo archivio che Borzaga ha costituito negli ultimi 60 anni. L'archivio, acquisito dalla Provincia che ne ha curato l'inventario, è la testimonianza di un impegno civile personale e dell'attività delle associazioni ambientaliste Italia Nostra e Wwf per la difesa, la valorizzazione e la conservazione dell'ambiente.

tire dalla difesa della Val di Genova nei primi anni Sessanta. Già affiliato al Mipn (Movimento italiano per la protezione della natura) è stato tra i fondatori dei circoli di Italia Nostra e del Wwf, riuscendo a unire intellettuali, rappresentanti politici ed esponenti civili per campagne a favore di ambiente e fauna selvatica (tra cui quella per l'orso bruno del Trentino). Il suo ruolo a livello nazionale è stato ri-

cordato ieri sia dal fondatore di Wwf Italia Fulco Pratese, che ha inviato per l'occasione una lettera di ringraziamento, sia dallo storico Luigi Piccioni, ricercatore e docente dell'Università della Calabria. «Ora - ha concluso Borzaga - è nostro compito passare la bandiera alle giovani generazioni, che devono assumersi il compito di tutelare il nostro patrimonio ambientale».